

# CASABELLA

DAL 1928

# OSPI

## Siza Serralves

**Musei / Museums** Álvaro Siza  
Fundação de Serralves **Arrigoni**  
**Architetti** Fondazione Biscozzi-  
Rimbaud **Spazi per il lavoro**  
**/ Spaces for work** Caruso St John  
**Architects** Großer Burstah **Lynch**  
**Architects** n2 building **Onsitestudio**  
ED.G.E. **Labics, Topotek1** CuBo

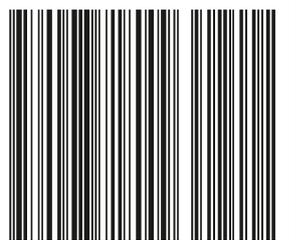
**ARW Botticini+Facchinelli Testi**  
223 Hinteregger, **Tratter barth**  
**David Chipperfield Architects**  
Palazzo Ancilotto

ANNO/EAR LXXXVIII  
BE €26,50, E €25,90, D €31,50,  
CH 27,50, PTE CONT €23,90,  
ISBN 9770008718009

€15,00

FEBBRAIO  
FEBRUARY  
2024

ITALIAN+ENGLISH  
**IT+EN**



GRUPPO  MONDADORI



## Copertina / Cover

### Kombinationsschrift

Josef Albers,  
1926–28

«Tempi razionali portano con sé costruttive passioni». Nella ricerca volta alla realizzazione di un carattere universale, portata avanti negli anni del Bauhaus anche da Bayer, Schmidt, Schwitters e Tschichold, al principio razionale Josef Albers mostra di non subordinare un principio di economia: sia il Schablonenschrift che il successivo Kombinationsschrift sono costituiti da un numero minimo di forme essenziali – quadrato, triangolo, cerchio e quarto di cerchio. Così Albers lo presenta in «bauhaus» 1-1931: «Il carattere [...] mira a ottenere la massima riduzione degli elementi tipografici attualmente in uso attraverso la massima standardizzazione possibile», e insiste: «Il Kombinationsschrift non ha intenzioni principalmente formali ma economiche.»

«Rational times bring constructive emphases along with them». In the quest for the design of a universal typeface, also pursued in the Bauhaus years by Bayer, Schmidt, Schwitters and Tschichold, to the rational principle Josef Albers shows that he does not subordinate economics: both the Schablonenschrift and the later Kombinationsschrift consist of a limited number of essential forms – square, triangle, circle and quarter circle. This is how Albers presents it in «bauhaus» 1-1931: «The typeface [...] wants to achieve the maximum reduction of the typographic material currently needed through the greatest possible standardisation», insisting: «The Kombinationsschrift does not have primarily formal but economic intentions.»

# 954

2—29

Museo / Museum 1

**Álvaro Siza,** 2  
**Fundação de Serralves**  
Porto, Portugal

**Museu de Arte** 3  
**Contemporânea**

**Serralves: Siza e il barocco** 4  
**/ Serralves: Siza and the Baroque**  
*Francesco Dal Co*

**Ala Siza del Museu** 13  
**de Arte Contemporânea**

30—91

Spazi per il lavoro  
/ Spaces for work

**Spazi per il lavoro:** 32  
**interpretazioni europee**  
**/ Spaces for work:**  
**European interpretations**

**Caruso St John Architects,** 35  
**Lynch Architects,**  
**Onsitestudio: nella città**  
**europea / in the European**  
**city**  
*Federico Tranfa*

**Caruso St John Architects** 38  
**– Adam Caruso, Peter St John**  
**Großer Burstah**  
Hamburg, Germany

**Lynch Architects – Patrick** 44  
**Lynch**  
**n2 building**  
Victoria Street, London

**Riparare la città** 47  
**/ Repairing the city**  
*Giancarlo Floridi*

**Onsitestudio – Giancarlo** 52  
**Floridi, Angelo Lunati**  
**ED.G.E. – Edifici Garibaldi**  
**Executive**  
Viale Luigi Sturzo, Milano

**Labics – Maria Claudia** 58  
**Clemente e Francesco**  
**Isidori, Topotek1**  
**Campus Biomedico CuBo**  
Roma

**Uno spazio collettivo** 59  
**/ A collective space**  
*Gianpaola Spirito*

**ARW Botticini+Facchinelli** 64  
**Testi 223**  
Milano

**Professionismi a confronto** 69  
**/ Professional approaches**  
**compared**  
*Marco Biagi*

**Markus Hinteregger,** 76  
**Julian Tratter**  
**Edificio polifunzionale Barth**  
Bressanone

**Un luogo di lavoro davvero** 77  
**inusuale / A truly unusual**  
**workplace**  
*Marco Mulazzani*

**David Chipperfield** 84  
**Architects**  
**Palazzo Ancilotto**  
Treviso

**Una volta per tutte** 85  
**/ Once and for all**  
*Francesco Dal Co*

92—107

Museo / Museum 2

**Arrigoni Architetti** 92  
**Fondazione Biscozzi–Rimbaud**  
Lecce

**Misura, intelligenza,** 94  
**bravura / Measure,**  
**intelligence, ability**  
*Francesco Dal Co*

108—109

Biblioteca / Books

Biblioteca / Books 108

**IT+EN**  
ITALIAN+ENGLISH

**FEBBRAIO**  
**FEBRUARY**  
**2024**



App Store



Google Play

Tramite la app Casabella per IOS e Android è possibile acquistare in formato digitale tutti i numeri di «Casabella» degli ultimi cinque anni. La app può essere scaricata da AppStore (dispositivi iOS) o Google Play Store (dispositivi Android). Dal catalogo della app è possibile effettuare l'acquisto, visualizzando attraverso la funzione ricerca tutti i numeri della rivista disponibili.

Through the Casabella app for IOS and Android, all issues of «Casabella» from the past five years can be purchased digitally. The app can be downloaded from AppStore (iOS devices) or Google Play Store (Android devices). Issues can be purchased from the app catalogue, checking all available issues of the magazine through the search function.

**1996–2023 indici** nuova edizione in consultazione esclusiva su [casabellaweb.eu](http://casabellaweb.eu)

**Indices 632–952** new edition available for reference only at [casabellaweb.eu](http://casabellaweb.eu)

Collezione Bisconti-Limboud ~ Studio Patti univoco ~

I principi generali della proposta -

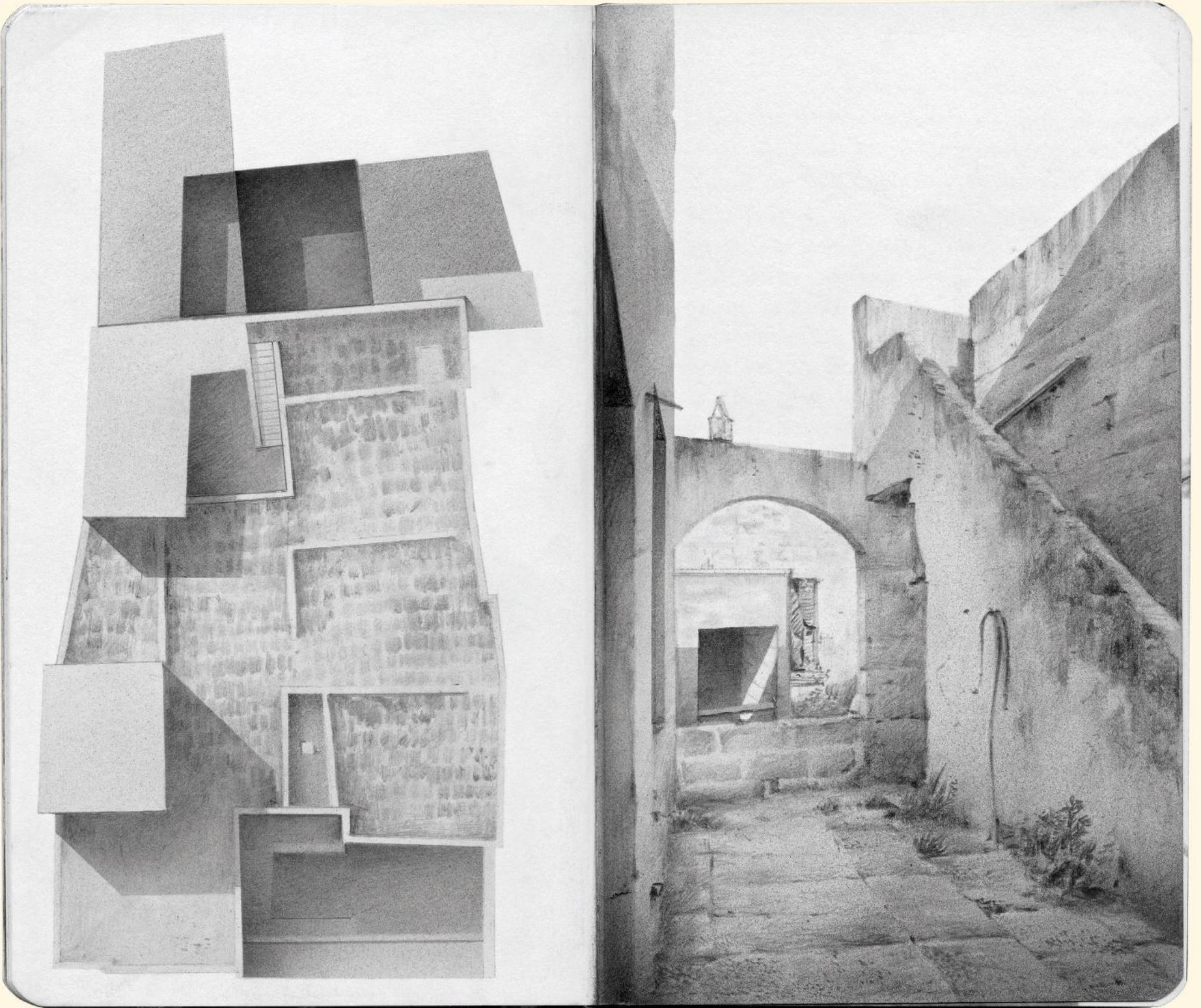
Leppera la destinazione e futuro centro culturale in funzione degli usi storicamente ospitati nell'immobile oggetto dello studio, gli interventi previsti sono stati studiati da un'analisi preliminare, circoscritta sempre le trasformazioni per numero e dimensioni. Il punto architettonico del progetto consiste nella realizzazione di una scala da, assieme all'impianto dell'ascensore, garantire l'interspazialità come viene verificata sui due livelli e delle tavole di copertura - si sottolinea che la posizione planimetrica permette di non compromettere nessuna delle volte esistenti, andando a occupare un posto di situazione superfluo in tempi recenti -

Le distribuzioni interne.

Il centro culturale è inteso come un luogo di attività: una prima consistente nell'ostensione delle collezioni di arte contemporanea; una successiva, di supporto e integrazione delle precedenti, raccolte operose di ricerca, di studio, di gioco - Tale struttura binaria si riflette nell'organizzazione degli ambienti: al piano terra, servite dalle hall di accoglienza, troveremo sede le stanze per i laboratori didattici, una biblioteca - che periodicamente può alloggiare presentazioni di libri, incontri, meetings - , i servizi - le funzioni tutte hanno come loro fulcro la piccola corte di ingresso: ciò anche in ragione di un'ospitale coinvolgimento in particolari occasioni della piazza durante le belle stagioni, in una interrelazione tra spazio interno e spazio esterno, luogo privato e luogo collettivo, centro culturale e città - La parte più intima del lotto, affacciata



# Un museo a Lecce



**Arrigoni Architetti,  
Fondazione Biscozzi-Rimbaud**

# Misura, intelligenza, bravura / Measure, intelligence, ability

## Francesco Dal Co

1, 2  
Fabrizio Arrigoni, pagine affrontate di uno dei quaderni (17x10,5cm) dove sono raccolti gli appunti e i disegni a grafite relativi al progetto per la Fondazione Biscozzi-Rimbaud (d'ora in poi quaderni e Fondazione): appunti e dettaglio del prospetto della costruzione preesistente; pianta e scala nella corte dell'edificio esistente

1, 2  
Fabrizio Arrigoni, facing pages of one of the notebooks (17x10.5cm) containing notes and graphite drawings regarding the project for Fondazione Biscozzi-Rimbaud (henceforth notebooks and foundation): notes and detail of the elevation of the existing construction; plan and staircase in the courtyard of the existing building

➡ Luigi Biscozzi è stato un affermato tributarista. A Milano non frequentava soltanto i Consigli di amministrazione, ma anche il bar Jamaica a Brera. Essendo nato nel 1934, non ebbe modo di incontrare Benito Mussolini che, quando dirigeva «Il popolo d'Italia», al bar Jamaica si recava di frequente, ma diversi artisti che ai suoi tempi lì si davano appuntamento, sì: Mulas, Fontana, Manzoni e altri ancora. È nata così la collezione d'arte «iniziata per caso e senza alcuna pretesa», come lui diceva, che con la moglie, Dominique Rimbaud, ha costruito a partire dagli anni Settanta del Novecento. Circa duecento opere della collezione adesso formano il patrimonio della Fondazione Biscozzi-Rimbaud, costituita nel 2018 a Lecce (Biscozzi era nato a Salice Salentino, che da Lecce dista diciotto chilometri)\*.

Dal 2018 lo studio di Fabrizio e Marco Arrigoni, a partire da un progetto museologico elaborato da Paolo Bolpagni, direttore della Fondazione, e inizialmente dallo stesso Biscozzi, ha studiato e poi realizzato il restauro dell'edificio destinato ad accogliere l'esposizione della collezione, mostre temporanee e una biblioteca (in tutto 600 mq). Si tratta di una costruzione anonima che gode dei privilegi garantiti dal far parte del tessuto edilizio del centro storico di Lecce: una corte sul fronte, un giardino sul fondo del lotto, due volumi di due piani ai lati del prospetto più basso ove è l'ingresso, casa e laboratorio insieme. L'ingresso dà su piazza Baglivi; la domina la chiesa di Santa Maria della Provvidenza; la costruirono, nella prima metà del Settecento, Giuseppe Cino e Mauro Manieri. Di questa prossimità le scelte progettuali degli Arrigoni sembrano avere tenuto conto in due modi antitetici: rifiutando ogni sollecitazione che avrebbero potuto accogliere dalla pur contenuta plasticità della chiesa, ma destinando la vista della porzione terminale della sua facciata retoricamente decorativa a episodio conclusivo del percorso museale da loro progettato puntando su un registro evidentemente inconciliabile. Al piano terra hanno sistemato gli ambienti di accoglienza, quelli per gli uffici, le sale studio e per le mostre temporanee. Una nuova scala illuminata dall'alto ha sostituito quella esterna preesistente e porta al primo piano dove l'esposizione della collezione occupa dodici stanze. Da una corte pensile è possibile salire alla terrazza in copertura cui abbiamo fatto cenno parlando della vicinissima chiesa di Santa Maria della Provvidenza. I paramenti predisposti per accogliere i quadri esposti riconducono a unità i diversi ambienti della casa. Le pannellature che li formano hanno cornici in ferro patinato che le staccano dagli involucri preesistenti, mentre in maniera felice dialogano con gli espositori



➡ Luigi Biscozzi was a renowned expert on tax law. In Milan he spent time not only in boardrooms, but also at Bar Jamaica in Brera. Born in 1934, he did not encounter Benito Mussolini, who as editor of «Il popolo d'Italia» spent time at the famous venue, but he did meet various artists who gathered there in his time: Mulas, Fontana, Manzoni and others. This prompted the beginning of an art collection, «which began by chance, without any ambition,» as he said; he built it with his wife Dominique Rimbaud starting in the 1970s. About 200 works of the collection now form the legacy of Fondazione Biscozzi-Rimbaud, founded in 2018 in Lecce (Biscozzi was born at Salice Salentino, about 18 kilometers from Lecce)\*.

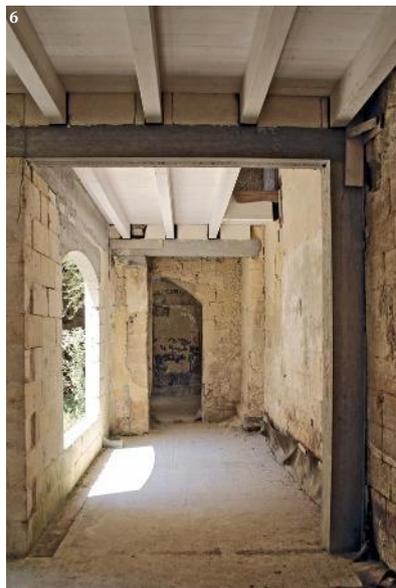
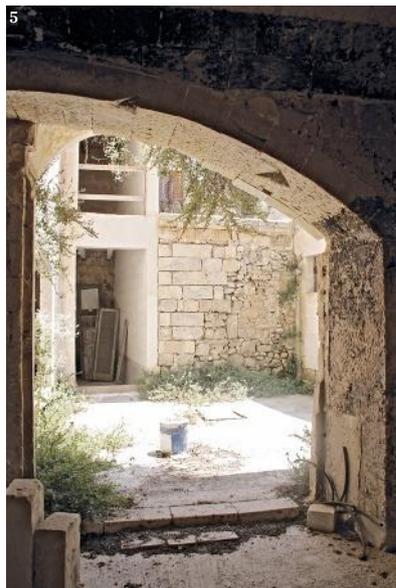
Since 2018 the studio of Fabrizio and Marco Arrigoni, starting with a museum project developed by Paolo Bolpagni, director of the foundation, and initially by Biscozzi himself, has studied and then implemented the restoration of the building that houses the collection, temporary exhibitions and a library (in an area of 600 sqm). It is an anonymous construction that enjoys the privileges accorded to the parts of the historical fabric of the center of Lecce: a courtyard at the front, a garden at the back of the lot, two volumes of two stories at the sides of the lower elevation, with the entrance, the house and the workshop. The entrance is on Piazza Baglivi; it is overlooked by the church of Santa Maria della Provvidenza, reconstructed in the first half of the 1700s by Giuseppe Cino and Mauro Manieri. The design choices made by the Arrigoni seem to take account of this proximity in two antithetical ways: rejecting any stimulus that could be derived from the nevertheless limited plasticity of the church, while making the view of the terminal portion of its rhetorically decorative façade become the concluding episode of a museum itinerary designed by the studio by relying on an apparently irreconcilable tone. At ground level they have organized the spaces of reception, for the offices, the study halls and the temporary exhibitions. A new staircase lit from above has replaced the existing external one, and leads to the first floor where the display of the collection occupies 12 rooms. From a raised courtyard it is possible to go up to the roof terrace, seen in relation to the very nearby church of Santa Maria della Provvidenza. The surfaces provided for the paintings on view bring unity to the various spaces of the house. Their panels have frames in patinated iron that are detached from the existing enclosures, while establishing a successful dialogue with the display

per le sculture che gli architetti hanno disegnato sfruttando in maniera raffinata le fonti di luce da loro ritagliate nelle murature esterne. Ogni dettaglio è misurato e colto: come sostengono Fabrizio e Marco Arrigoni, corrisponde ad altrettanti passaggi di un modo di ostentare che rifugge l'ostentazione, la cifra che la loro costruzione condivide con la collezione d'arte che ospita. A questa maniera sono riconducibili anche le scelte da loro fatte per quanto riguarda i materiali impiegati nel restauro: il castagno e la pietra di Soletto per i pavimenti e per i variati piani di calpestio esterni e le medesime pietre calcaree utilizzate per il rivestimento delle murature più recenti, la calce per gli intonaci.

La stesura del progetto si è accompagnata a quella dei disegni che ne ripercorrono l'evoluzione che Fabrizio Arrigoni ha raccolto, com'è sua consuetudine, nei suoi taccuini. Alcune delle pagine di questi piccoli quaderni sono qui riprodotte fedelmente. Accanto ai disegni a graffite vi si possono leggere annotazioni utili per capire il progetto. Sono prove di un metodo di lavoro più che originale e delle doti, non meno inusuali, di chi ha fatto questi disegni il cui sincretismo permette, ancor meglio delle fotografie, di comprendere come quest'opera è stata concepita. In due pagine affrontate di un taccuino, sulla destra è disegnata la pianta dell'edificio che consente di notare come siano variate le soluzioni adottate per le pavimentazioni; nella pagina a sinistra è invece riprodotto un dettaglio della tela di Bernardo Bellotto, *Dresda. I resti della Kreuzkirche*, del 1765. Durante la guerra dei sette anni, nel 1760 la Kreuzkirche di Dresda venne distrutta dalle artiglierie prussiane. Nel quadro se ne vedono i resti colti nel momento in cui, nel 1764, si provvide alla loro demolizione. Il lavoro, ben remunerato poiché molto pericoloso, lo portarono a termine il muratore Künzelmann e il carpentiere Stephan che si avvalsero di una ardita scala a un solo staggio, ben visibile nell'olio di Bellotto. La si nota anche nel particolare che Fabrizio Arrigoni ha disegnato accanto alla pianta dell'edificio ora occupato dalla Fondazione. Nel suo disegno, però, del variegato mondo ritratto da Bellotto –palazzi, rovine che forse egli scalò, nuove fondazioni, carpentieri e sfaccendati, dame e cavalieri–, una folla radunata per assistere allo spettacolo offerto dal coincidere di una fine e di un inizio, di una demolizione e di una costruzione, non vi è traccia. Arrigoni si è concentrato soltanto sulla terminazione pericolante del muro di spina del lato posteriore est della Kreuzkirche. Assomiglia, questo scorcio, a quello che si può cogliere del frontone della chiesa di Santa Maria della Provvidenza dalla terrazza della Fondazione Biscozzi-Rimbaud che Arrigoni ha rappresentato in un altro dei suoi disegni. Con la sua acribia Bellotto rese la restituzione del compiersi del destino della Kreuzkirche una metafora. Come tale Arrigoni l'ha utilizzata per tradurre in una immagine, grazie all'accuratezza dei suoi disegni, la convinzione che l'ha guidato anche nel prendersi cura di una piccola casa nel cuore di una nobile città: ogni opera di architettura è destinata a essere «il sostrato di nuove costruzioni»; inizia per «rimarginare una ferita e procede sempre da un lasciato».

3-6  
vedute della casa  
fronteggiante piazza  
Giorgio Baglivi prima  
del restauro finalizzato  
a trasformarla nella  
sede della Fondazione

3-6  
views of the house  
facing Piazza Giorgio  
Baglivi before the res-  
toration to transform  
it into the headquar-  
ters of the foundation



fixtures for the sculptures, which the architects have designed by exploiting the light sources cut into the external masonry in a refined manner. Every detail is measured and elegant; as Fabrizio and Marco Arrigoni explain, they correspond to passages of a method of display that avoids ostentation, a characteristic shared by the construction with the art collection it contains. This attitude also extends to the materials utilized in the restoration: chestnut wood and Soletto stone for the floors and the various outdoor pavements, the same limestone utilized for the cladding of the more recent walls, and the lime of the stucco.

The development of the design has been accompanied by that of the drawings that illustrate its evolution, which Fabrizio Arrigoni has gathered in notebooks, as is his habit. Some of the pages of these small notebooks have been reproduced herein. Alongside the graphite drawings, we can observe notes that help us to understand the project. They constitute evidence of a way of working that is more than original, and of the no less unusual gifts of their maker. Their syncretism allows us –even better than the photographs– to understand how this work was conceived. On two facing pages of a notebook, on the right we see the plan of the building, enabling perception of the variety of the solutions applied for the flooring; on the page to the left, instead we see the reproduction of a detail from the painting by Bernardo Bellotto, *Dresden: The Ruins of the Kreuzkirche*, from 1765. During the Seven Years' War, in 1760 the Kreuzkirche of Dresden was destroyed by Prussian artillery fire. The painting shows the wreckage in 1764, at the moment of its demolition. The work, generously remunerated due to the danger involved, was carried out by the mason Künzelmann and the carpenter Stephan, who made use of a daring staircase with a single shaft, clearly visible in the oil painting by Bellotto. It can also be seen in the detail Fabrizio Arrigoni has drawn next to the plan of the building that now houses the Fondazione. In his drawing, however, there is no trace of the variegated world portrayed by Bellotto –buildings, ruins which perhaps the artist climbed, new foundations, carpenters and loiterers, ladies and horsemen– a crowd gathered to watch the spectacle offered by the coinciding of an end and a beginning, demolition and construction. Arrigoni has concentrated only on the perilous termination of the spinal wall of the eastern back of the Kreuzkirche. This glimpse resembles what can be seen of the pediment of the church of Santa Maria della Provvidenza from the terrace of the Fondazione Biscozzi-Rimbaud, which Arrigoni has depicted in another one of his drawings. With his precision, Bellotto made the depiction of the fate of the Kreuzkirche into a metaphor. As such, Arrigoni has utilized it to translate into imagery, thanks to the precision of his drawings, the conviction that has also guided him care for a small house in the heart of a noble city: every work of architecture is destined to be «the substrate of new constructions»; it begins by «mending a wound, and always proceeds from a legacy.»

\*  
Per chi vuole saperne  
di più rimandiamo  
a R. Lacarbonara (a  
cura di), *Fondazione  
Biscozzi-Rimbaud. La  
collezione*, Silvana, Ci-  
nisello Balsamo 2020.

For those who want  
to know more, see R.  
Lacarbonara (ed.), *Fon-  
dazione Biscozzi-Rim-  
baud. La collezione*,  
Silvana, Cinisello  
Balsamo 2020.



7  
 prospetto su Piazza Baglivi della Fondazione dopo l'intervento di restauro. A sinistra il sagrato di Santa Maria della Provvidenza, 1703 e segg.

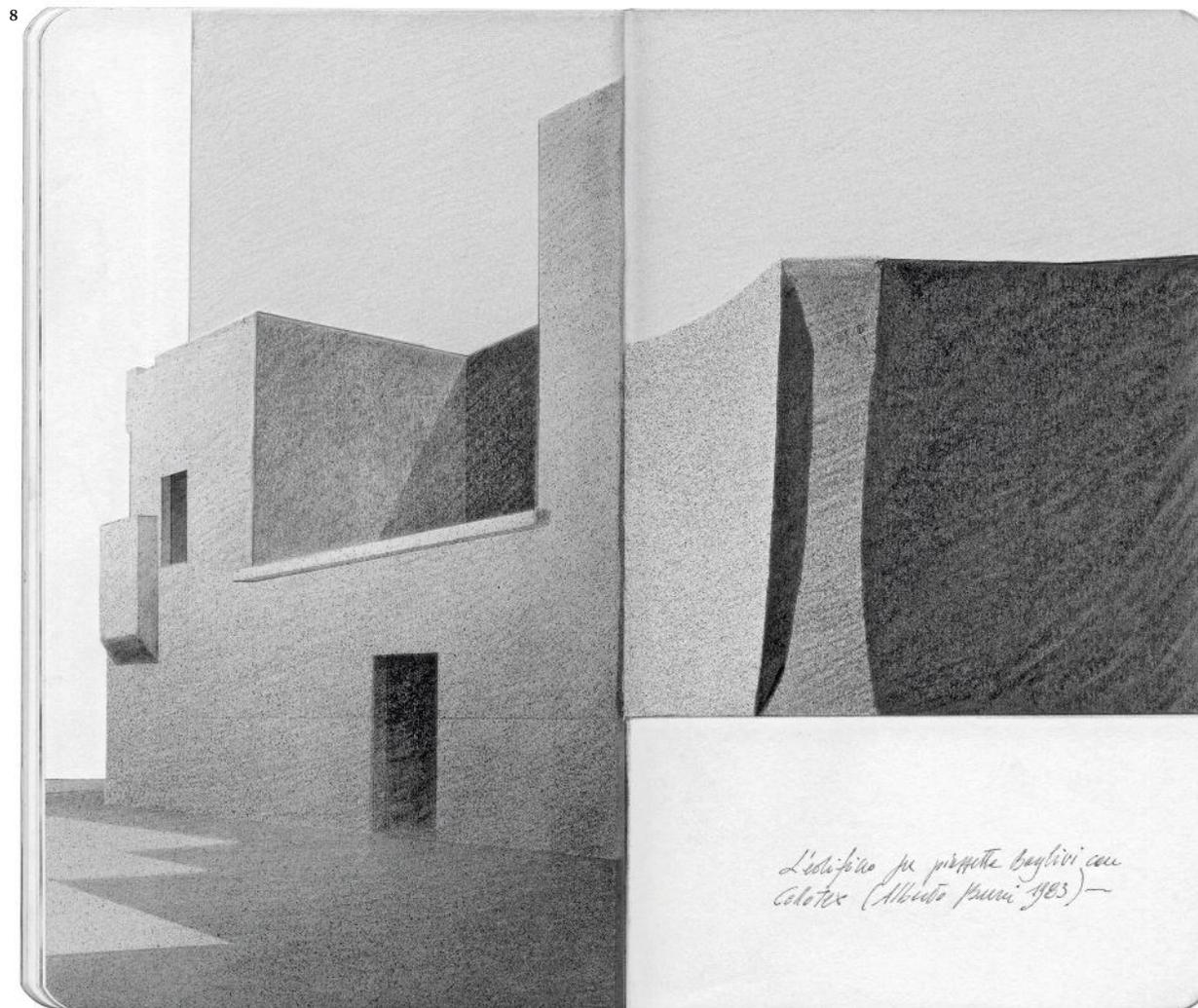
8  
 Fabrizio Arrigoni, due pagine affrontate di uno dei quaderni: vista del prospetto e dettaglio costruttivo

9  
 piante, prospetti e sezioni del progetto per il restauro dell'abitazione ora occupata dalla Fondazione

7  
 elevation on Piazza Baglivi of the foundation after the restoration. Left, the parvis of Santa Maria della Provvidenza, 1703 *et seq.*

8  
 Fabrizio Arrigoni, two facing pages of one of the notebooks: view of the elevation and construction detail

9  
 plans, elevations and sections of the project for the restoration of the house, now containing the foundation



**progetto museologico**  
**/ museology project**  
Paolo Bolpagni,  
Luigi Bisozzi

**progetto**  
**architettonico,**  
**allestimenti, direzione**  
**artistica / architectural**  
**design, staging,**  
**artistic direction**  
Arrigoni Architetti -  
Fabrizio F.V. Arrigoni,  
Marco Arrigoni

**collaboratori**  
**/ collaborators**  
Valentina Satti,  
Cecilia Marcheschi

**direzione lavori**  
**/ construction**  
**supervision**  
Raffaele Parlangei

**strutture / structures**  
Giuseppe Carlino

**impianti elettrici e**  
**speciali / electrical**  
**and special systems**  
Studio Techné

**direttore cantiere**  
**/ site manager**  
Francesco Minonne

**opere edili**  
**/ construction works**  
Edil Restauri e  
Costruzioni srl,  
Tricase (Lecce)

**opere termoidrauliche**  
**/ plumbing and**  
**heating works**  
Termoidraulica  
Elio&Mauro,  
Tricase (Lecce)

**opere elettriche**  
**/ electrical works**  
Progeneral srl,  
Tricase (Lecce)

**opere in ferro e infissi**  
**/ ironworks and fixtures**  
Ceko Metalli,  
Galatina (Lecce)

**arredi in legno**  
**/ wooden furniture**  
Arredoveneto srl,  
Vidor (Treviso)

**fornitura materiali**  
**lapidei / stone**  
**materials supply**  
Pimar srl, Melpignano  
(Lecce)

**infissi / window frames**  
Secco Sistemi spa,  
Preganziol (Treviso)

**illuminazione / lighting**  
Viabizzuno srl,  
Bentivoglio (Bologna)

**pavimenti in legno**  
**/ wooden floors**  
CP parquet srl, Pieve  
del Grappa (Treviso)

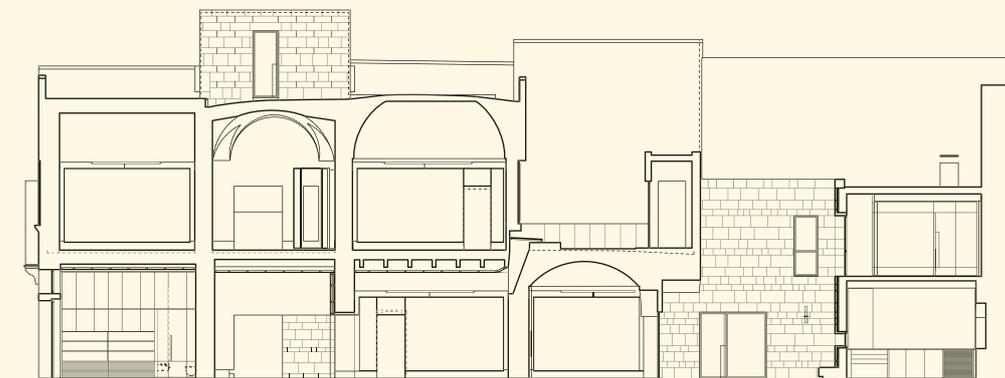
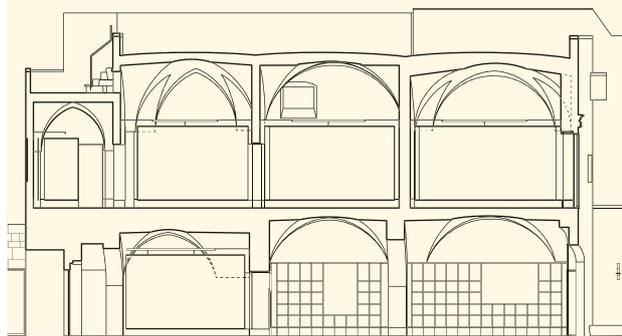
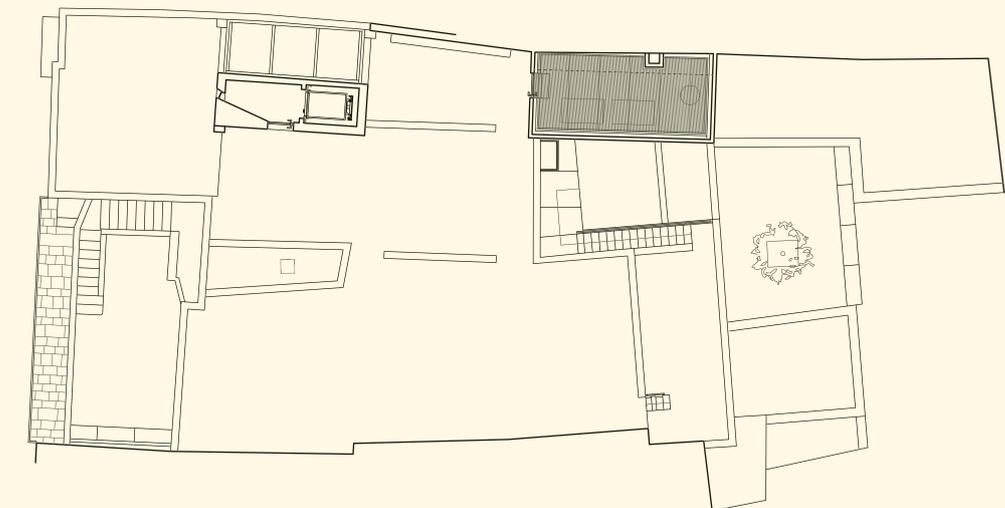
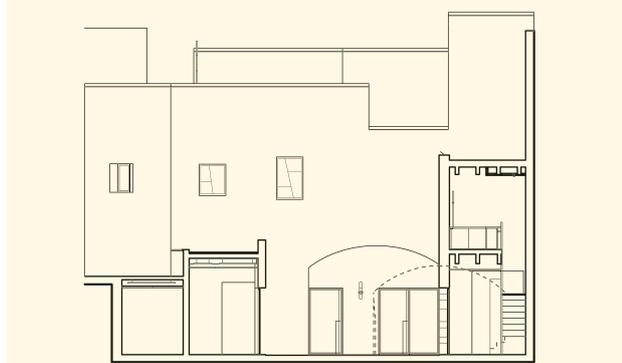
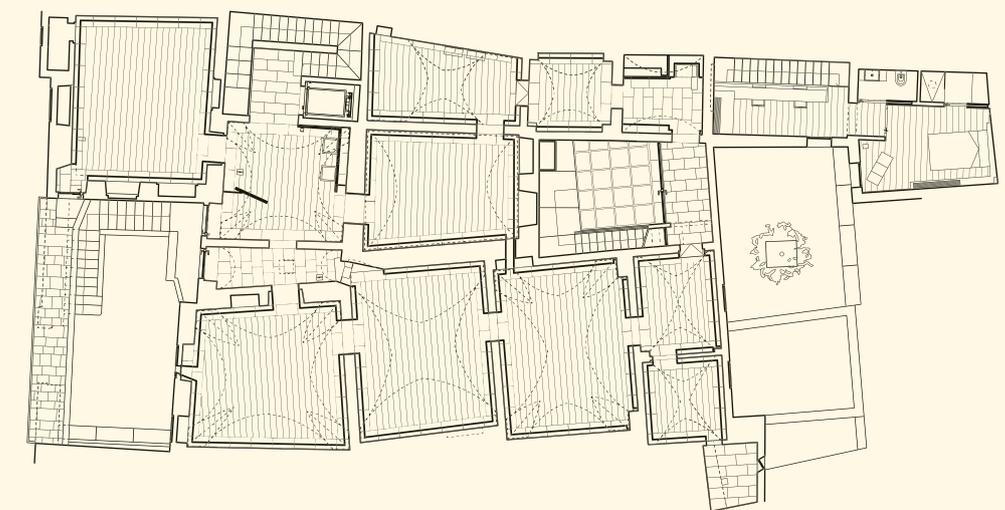
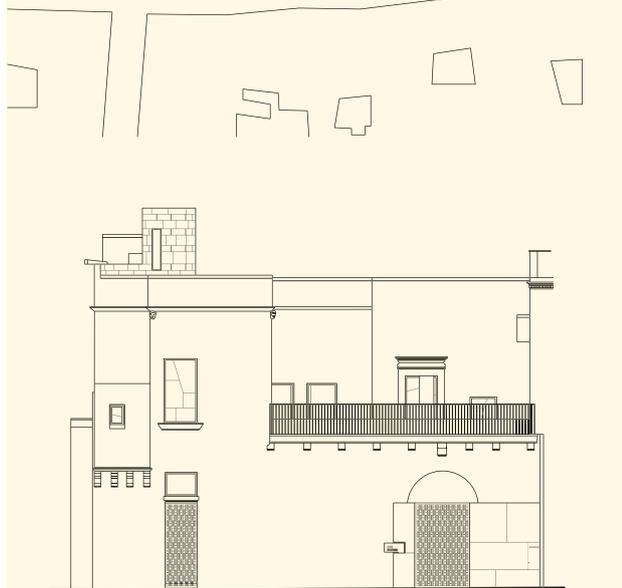
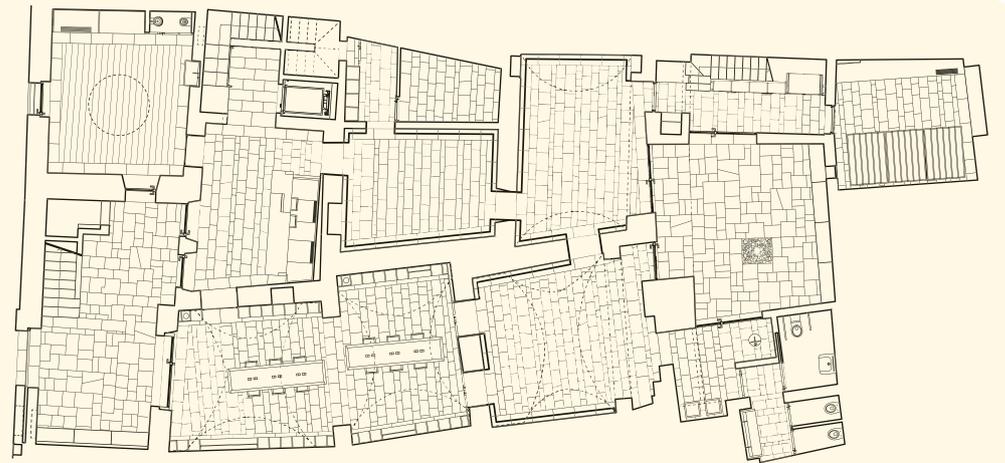
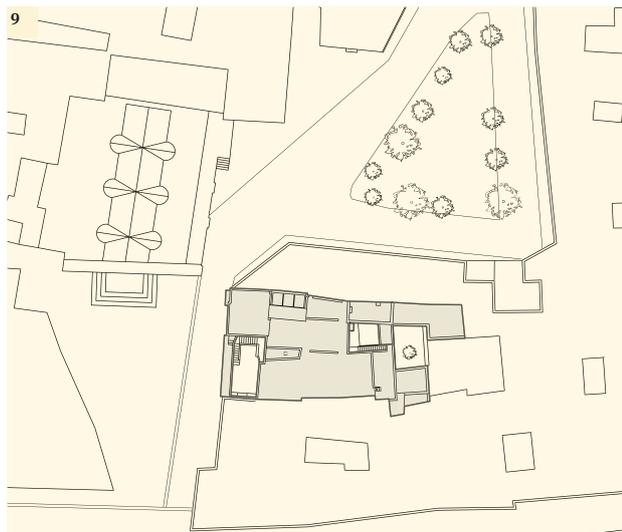
**committente / client**  
Baglivi 4 società  
semplice, Milano  
per conto della  
Fondazione Bisozzi-  
Rimbaud, Milano

**dati dimensionali**  
**/ dimensional data**  
600 mq superficie  
totale

**cronologia / chronology**  
2018-19: progetto  
2019-21: realizzazione

**localizzazione**  
**/ location**  
piazzetta G.  
Baglivi 4, Lecce

**fotografie / photos**  
Dario Borruto

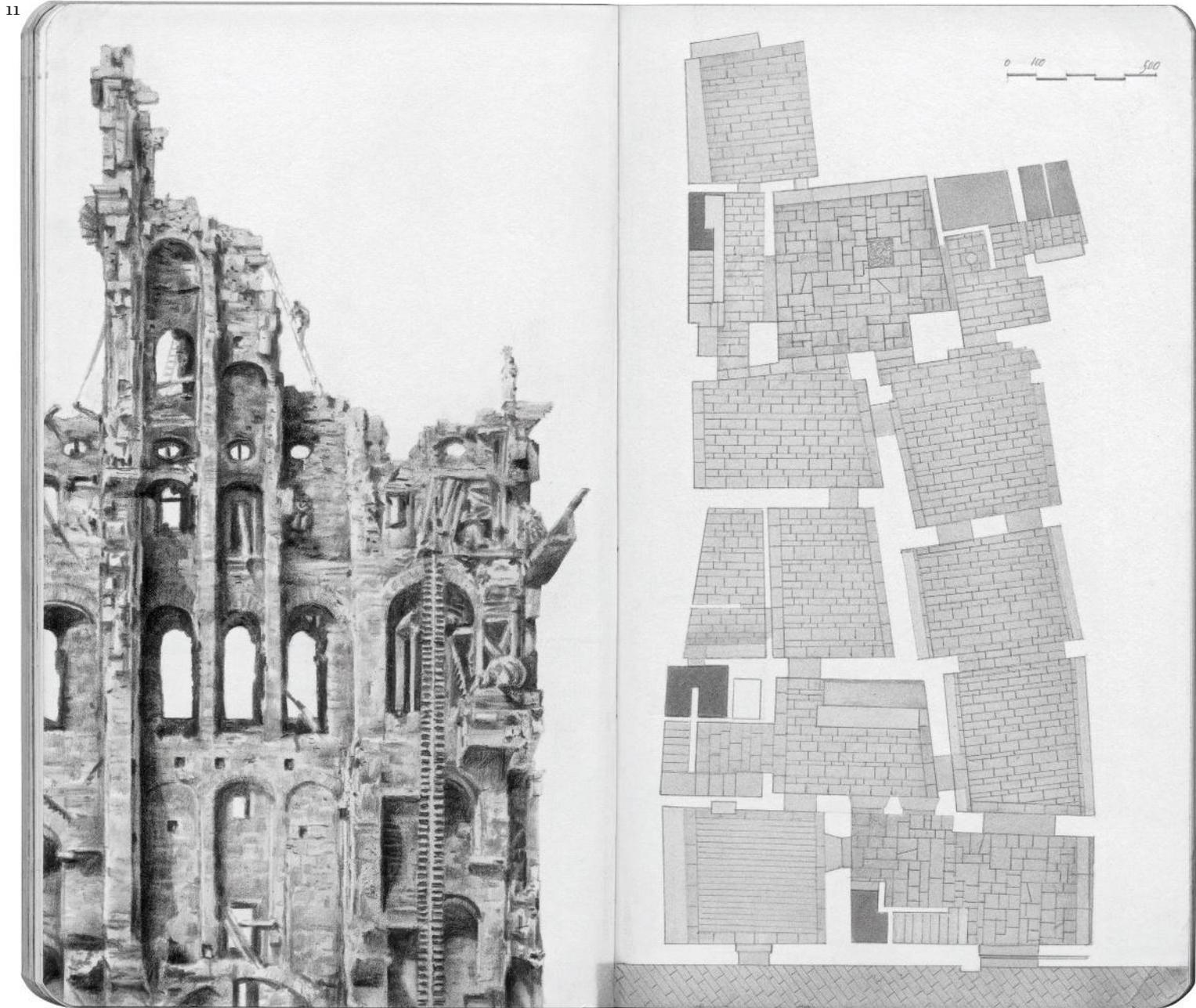


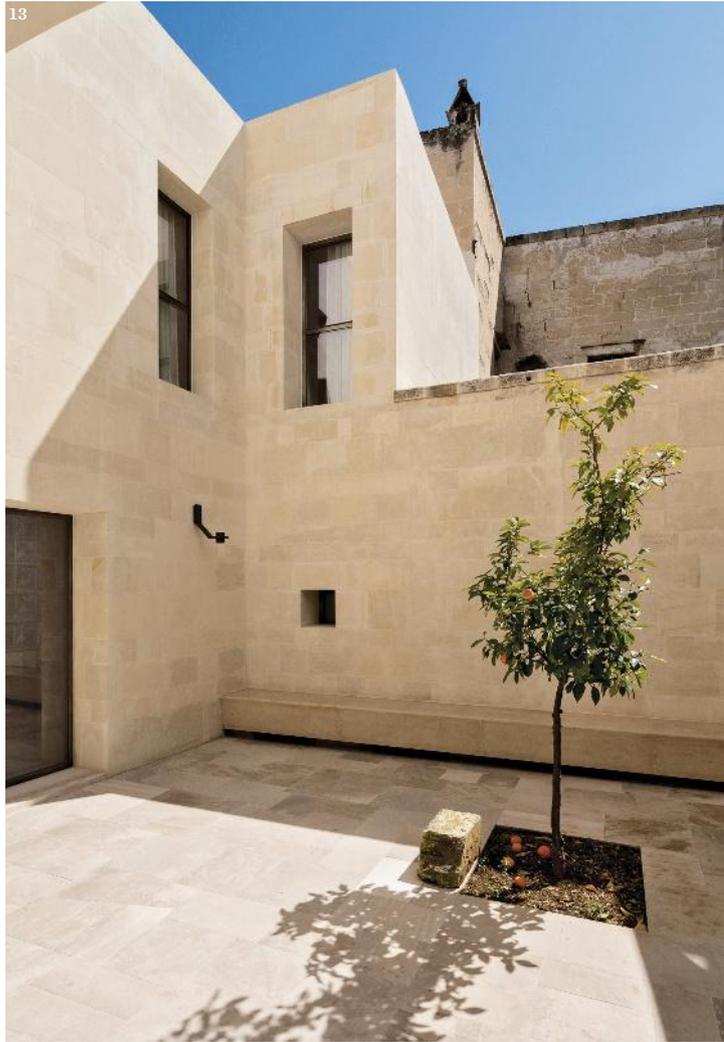
0 5m

10, 11  
Fabrizio Arrigoni,  
due pagine affrontate  
di uno dei quaderni:  
restituzione parziale  
dell'olio di Bernardo  
Bellotto, *Dresda. I  
resti della Kreuz-  
kirche*, 1765, e pianta  
del piano terra della  
Fondazione con il  
disegno delle diverse  
pavimentazioni



10, 11  
Fabrizio Arrigoni, two facing pages of one of the notebooks: partial reproduction of the oil painting by Bernardo Bellotto, *Dresden: The Ruins of the Old Kreuzkirche*, 1765, and plan of the ground floor of the foundation with the design of the various floorings

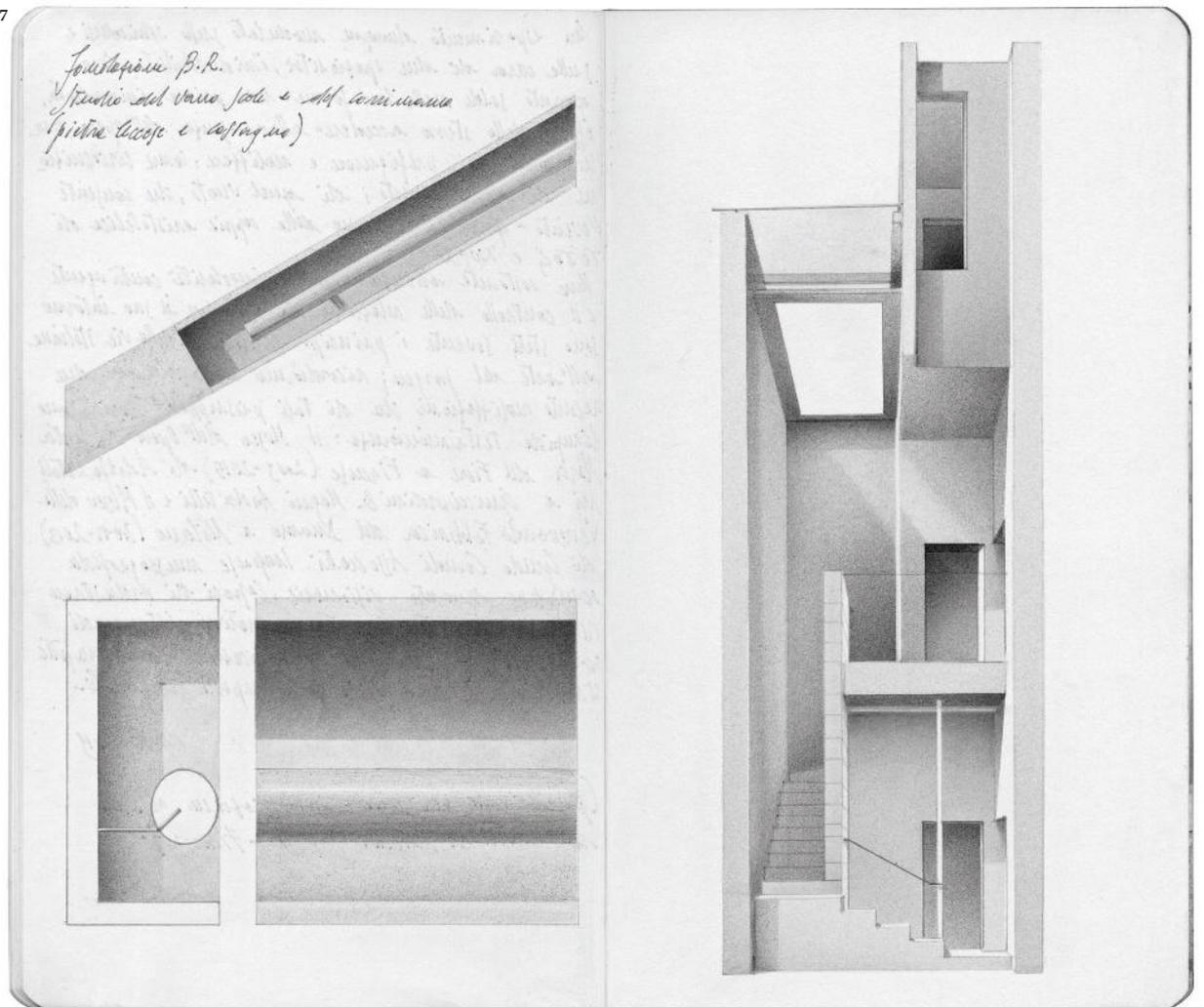
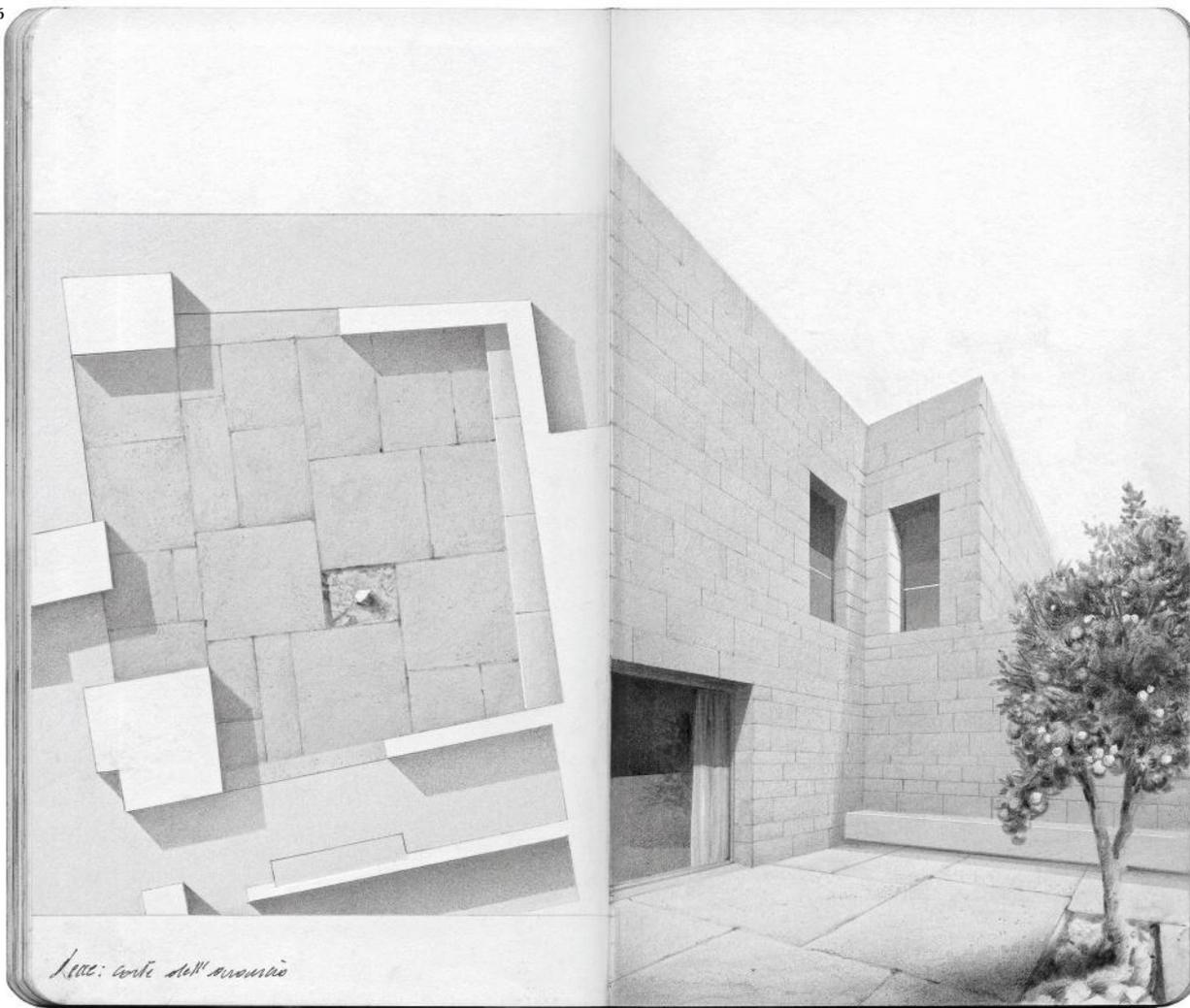


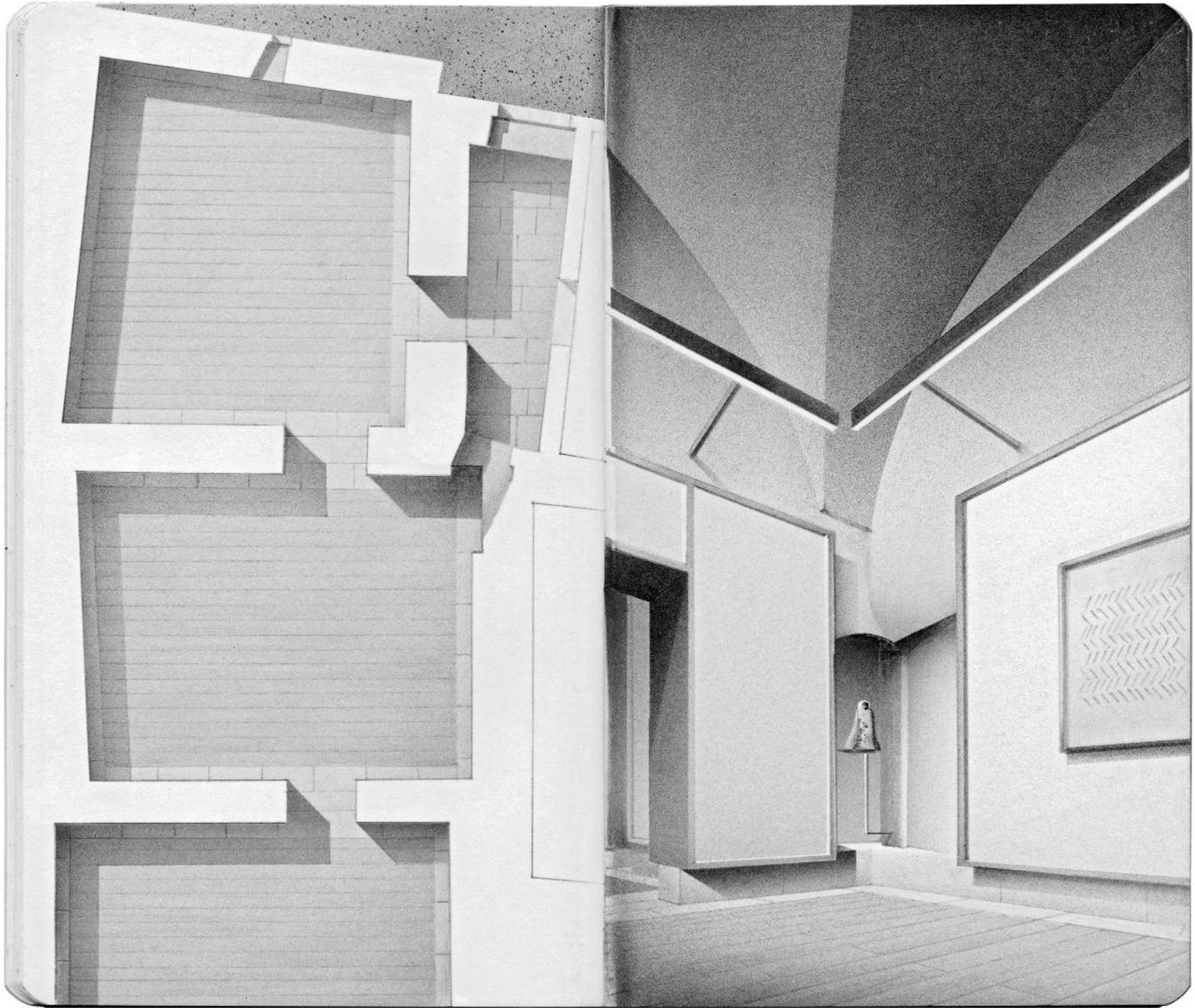


12-15  
vedute parziali dell'e-  
sterno e degli interni  
della Fondazione  
16, 17  
Fabrizio Arrigoni,  
pagine affrontate  
di uno dei quader-  
ni: la corte interna  
e il corpo scale

12-15  
partial views of the  
exterior and the interi-  
ors of the foundation  
16, 17  
Fabrizio Arrigoni,  
facing pages of one  
of the notebooks:  
the inner courtyard  
and the stairwell

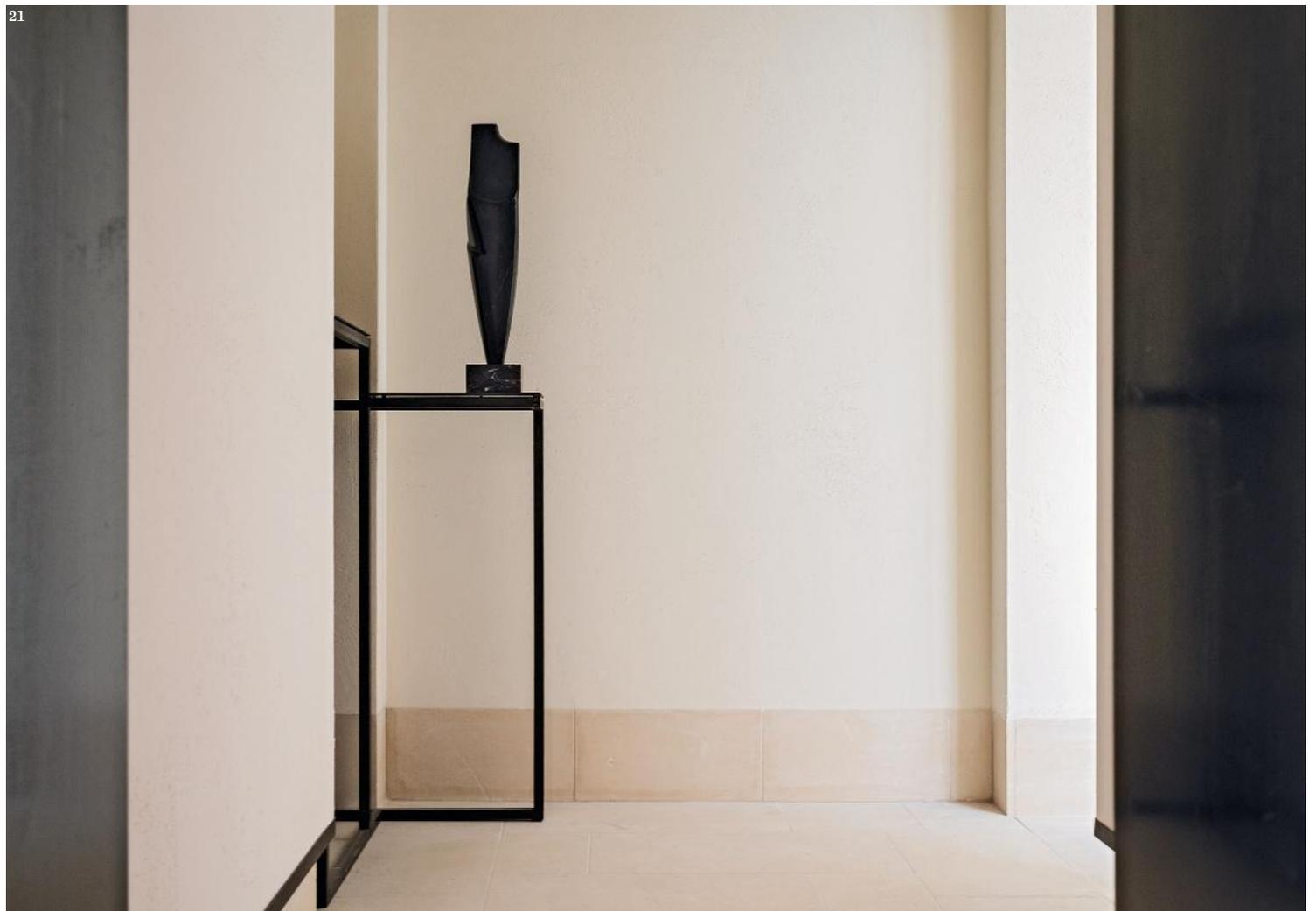
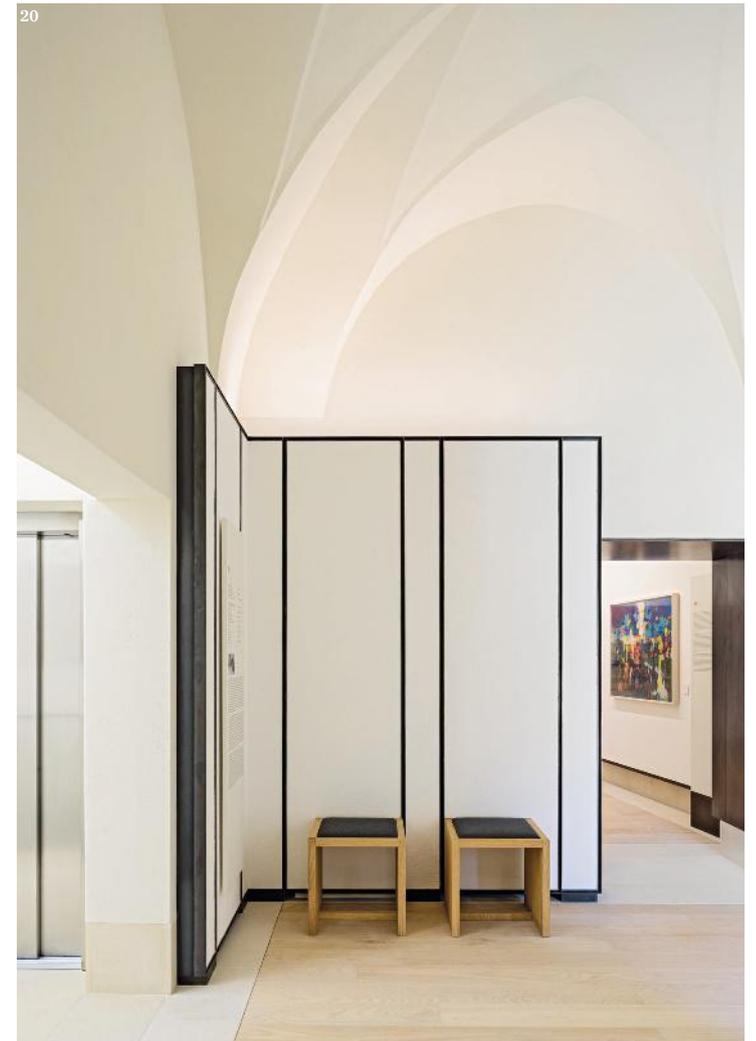






18  
Fabrizio Arrigoni,  
pagine affrontate di  
uno dei quaderni:  
pianta e prospettiva  
delle sale espositive  
19, 20, 21  
allestimento esposi-  
tivo del primo piano

18  
Fabrizio Arrigoni,  
facing pages of one of  
the notebooks: plan  
and perspective of the  
exhibition rooms  
19, 20, 21  
exhibition set-up  
on the first floor





22



23

22-25  
soluzioni espositive  
per l'allestimento  
del primo piano  
26, 27  
viste della biblioteca  
al primo piano  
28  
dettaglio della scala  
vista dal piano terra

22-25  
display solutions  
for the exhibition  
on the first floor  
26, 27  
views of the library  
on the first floor  
28  
detail of the staircase  
seen from the  
ground floor

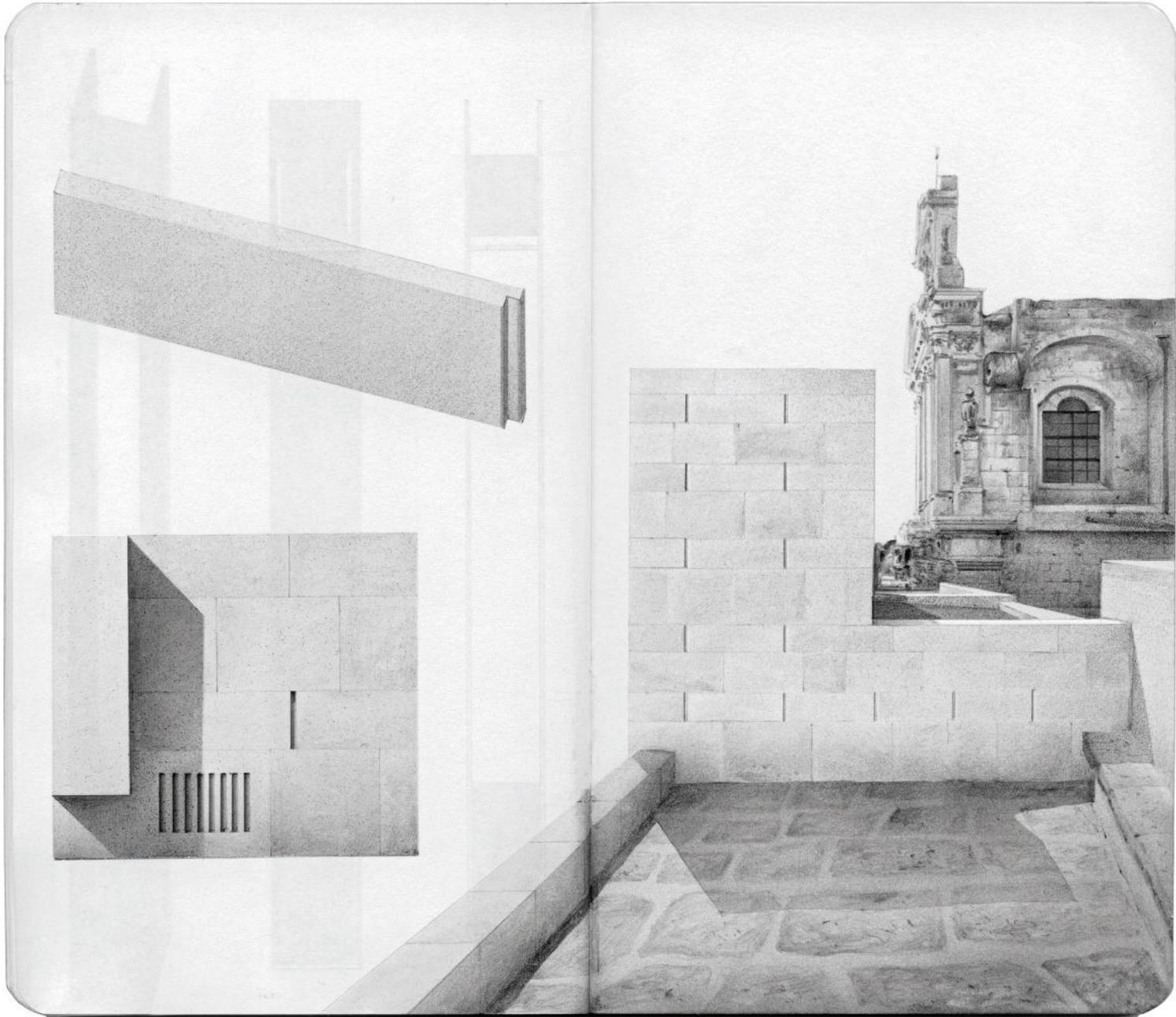


24



25





29, 30

Fabrizio Arrigoni,  
pagine affrontate di  
uno dei quaderni:  
dettaglio costruttivo e  
veduta della terrazza e  
su piazza Baglivi con la  
chiesa di Santa Maria  
della Provvidenza in  
secondo piano. La  
medesima vista rap-  
presentata dal disegno  
colta dal terrazzo  
dopo il restauro

29, 30

Fabrizio Arrigoni,  
facing pages of one of  
the notebooks: con-  
struction detail and  
view of the terrace on  
Piazza Baglivi, with the  
church of Santa Maria  
della Provvidenza in  
the background. The  
same view represented  
by the drawing made  
from the terrace after  
the restoration

30

